

FIGLI NEL TEMPO. LA TELEVISIONE

LASTREGO E TESTA Scrittori



I miei bambini guardano molti programmi televisivi, anche quando sono fuori casa. Non mi sento di proibirglielo e, se ci provassi, forse non otterrei il risultato. Potete darmi un consiglio semplice?

C'è chi dice NO!

SI TRATTA di una situazione molto frequente: i genitori lavorano e i figli sono in casa con il televisore a disposizione. Che cosa si può fare? Se dovessimo scegliere un consiglio solo, il più importante, su come aiutare i bambini ad utilizzare questo elettrodomestico magico ma pericoloso, sarebbe questo: «Insegnategli a dire NO!».

Non è detto che, intorno al televisore, debba esserci lotta fra genitori e figli. Al contrario, l'alleanza con i bambini è possibile, specialmente

se si comincia presto a educarli a scegliere ed, eventualmente, a difendersi dall'attrazione del video. Se si agisce prima che si sia instaurata una dipendenza, si può contare sul loro buon senso, come si può vedere da questo caso che ci ha raccontato una nostra amica:

«Quando Sissi aveva tre anni, l'ho lasciata sola per un momento davanti al televisore acceso. Ritornata poco dopo, ho trovato che l'aveva spento col telecomando e stava giocando per conto suo. Allora le ho chiesto spiegazioni e Sissi

mi ha detto: "C'era un uomo brutto e antipatico. Io gli ho fatto la lingua e ho spento la televisione".

Con l'esempio, con la disponibilità a parlare dei programmi televisivi che interessano loro, si può mostrare ai bambini che l'atteggiamento corretto consiste in primo luogo nello scegliere il programma che promette di interessare di più fra quelli disponibili e in secondo luogo nel usarlo.

Valutare non è facile, neppure per un adulto, perché il divertimento, con molti programmi televisivi, consiste proprio nel lasciarsi condurre per mano in un sogno che faccia dimenticare per un po' i problemi della vita quotidiana. Di-

vertirsi a guardare la televisione è sano e normale. Ma bisogna che i bambini imparino riconoscere il confine fra il gioco e lo spettacolo, la suggestione della finzione artistica e la presa in giro. Molti effetti televisivi, a cominciare a quelli fatti per suscitare paura ed orrore - ma non solo quelli - sono studiati a tavolino e organizzati per produrre un determinato risultato psicologico. Capire queste cose ed essere capaci di agire di conseguenza, segna il confine fra usare la televisione o essere usati da lei. È possibile insegnare con l'esempio che il consenso con quello che viene detto o presentato attraverso lo schermo televisivo non è automatico. Si può dire di no in tanti modi ad un programma televisivo.

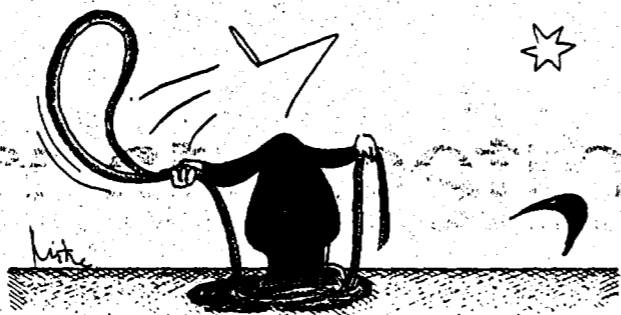
Occhio nudo e buona immaginazione, l'astronomia di alcuni «primitivi»

Il mistero dei dogon: senza cannocchiale più bravi di Galileo

Trecentottantacinque anni fa, precisamente nell'agosto del 1609, Galileo Galilei si trovava a Padova e, nell'ombra di pietra della sua piccola officina, era accanitamente impegnato a forgiare cilindri d'ottone, molare lenti fragilissime, tomlare viti di passo infinitesimale. A quale scopo? Intendeva trasformare e ingigantire uno strumento della cui invenzione gli era giunta voce qualche mese prima. In Olanda un certo Hans Lippershey aveva costruito un apparecchio ottico per uso marinaro e militare, in grado di mostrare gli oggetti distanti come fossero vicini. Si trattava del cannocchiale.

Occhio nudo e buona immaginazione. Un'osservazione rustica, eppure rigorosa. Ecco come alcuni popoli ancora oggi riescono a penetrare i misteri del cosmo e a fare osservazioni scientificamente valide senza altri strumenti tecnologici.

GIACOMO SCARPELLI



Disegno di Mitra Dvshali

tetti, assieme a figli o nipotini percorriamo con l'occhio ansioso il firmamento, alla ricerca di Orse maggiori e minori e Stelle polari (identificazioni sulle quali per altro mai metteremo la mano sul fuoco), pensiamo di perpetuare dieteticamente un'astronomia affascinante ma desueta, propria di civiltà pregelieiane inghiottite dal tempo: egizie, babilonesi, elleniche, magari celtiche. Ma siamo in errore. Forse ignoriamo, o dimentichiamo, che invece esistono tuttora culture che si ostinano a praticare un'osservazione dello spazio rustica eppure rigorosa, nel profondo del continente africano, dove un cielo privo di inquinamento conserva la stessa luminosità dell'Occidente preindustriale. Non è raro scovare, accanto a forme di fantasiosa astrologia tribale, tracce di una conoscenza autentica del cosmo.

Alcune popolazioni autoctone del Sudafrica sono perfettamente consapevoli di essere passeggeri di un pianeta in rotazione, e lo testimoniano i versi di una loro serenata: «Ti venererò e girerò attorno a te / allo stesso modo della Terra attorno al Sole».

E i borena dell'Etiopia meridionale hanno creato un calendario composto di cicli di 29 giorni e mezzo basato sull'osservazione di determinate stelle che occhieggia-

no in concomitanza del plenilunio; in tal modo l'anno borena, pur prescindendo dal moto del Sole, riesce a corrispondere quasi esattamente all'anno solare.

Ma il patrimonio di nozioni veramente cospicuo è custodito da un'etnia appartata ed enigmatica, che da epoche immemorabili sopravvive tra le sterpaglie sub-sahariane del Mali: i dogon. Uno squarcio abbagliante nella cultura di questo paese aperto negli anni Trenta e Quaranta da Marcel Griaule e Germaine Dieterlen. Dalla viva voce del vecchio cieco Ogotemémbé e dagli altri saggi del villaggio i due antropologi francesi appresero che i dogon avevano scoperto come

fossero attorno al Sole, che Saturno era circondato da anelli, che Giove possedeva quattro satelliti (i Pianeti Medicei di Galileo). Il dato più sconcertante riguardava però la brillantissima Sirio, la stella dalla quale, secondo la cosmologia dogon, erano discesi con una barca esseri anfibi che avevano portato la civiltà alla specie umana. I dogon affermavano l'esistenza di una compagna occulta di Sirio, chiamata Po Tolo, che compiva un'orbita lunga mezzo secolo ed era l'astro più buio, piccolo e pesante del creato. Ebbene, neanche a dirlo, una Sirio B esiste davvero; fu osservata per la prima volta nel 1862 dal giovane ottico Alvan Clark con il telescopio costruitogli dal padre. Si-

rio B è una nana bianca, ossia una vecchia stella decaduta; il suo nucleo ha una densità pari a un milione di volte quella del Sole, e la sua orbita attorno a Sirio A si trascina per 49,9 anni.

Com'è possibile che i dogon siano impadroniti di conoscenze apparentemente irraggiungibili per un pugno di astronomi a occhio nudo? Tenendo alla larga ipotesi come quelle dell'americano Robert Temple, il quale con un'invenzione da fascicoli della serie «Urania» ha sostenuto che i favolosi esseri anfibi calati sul nostro pianeta per portare il sapere altri non erano se non extraterrestri sul disco volante, si potrebbe considerare l'eventualità che si sia verificata una contaminazione di tipo culturale: nei primi decenni del secolo qualche missionario potrebbe aver riportato ai dogon brandelli di nozioni astronomiche occidentali, che costoro avrebbero prontamente infilato nella loro mitologia.

Berliche spiegazioni del genere abbiano del verosimile, bisogna pur tuttavia ammettere che esse non riescono comunque a darci ragione di ogni sorprendente anticipazione dell'intelletto sul prodigio tecnico. Si dà il caso che nei Viaggi di Gulliver il protagonista asserisca l'esistenza di due «satelliti che ruotano attorno a Marte», di cui «il primo compie il suo giro in dieci ore, il secondo in ventuno e mezzo». È senza dubbio la descrizione di Phobos e Deimos, i corpi celesti che orbitano sul Pianeta Rosso, con l'approssimazione di qualche ora sui periodi siderali. Particolare in cui lo storico della scienza talvolta inciampa - più spesso riesce a scavalcarlo facendo finta di niente - la scoperta dei due satelliti, ad opera di Asaph Hall, risale al 1877, mentre il reverendo Jonathan Swift scrisse il suo romanzo nel 1726.

Talvolta l'immaginazione creativa costituisce una temibile rivale della meccanica scientifica. In definitiva, è rassicurante sapere che l'ingegno può continuare a mantenere uno stupefacente vantaggio sul congegno.

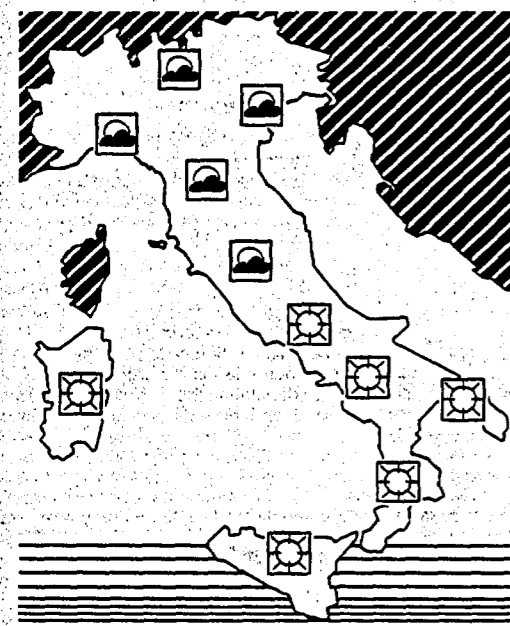
La Francia boccia farmaco anti-Aids

Un preparato non ufficiale usato in Francia da centinaia di malati di Aids è stato dichiarato inefficace, «almeno come agente antivirale», dalle autorità sanitarie, che, incerte, lo avevano finora tollerato. La vicenda non ha precedenti. Il PB 100 - questo il nome del preparato - è fatto con la corteccia di un albero brasiliano, il «Pao pereira», ed è stato messo a punto da un ex illustre ricercatore dell'Istituto Pasteur, il professor Mirko Beljanski, che da tempo opera ai margini della comunità scientifica. Alcuni malati dichiaravano che grazie al PB 100 il loro stato era nettamente migliorato. Le valutazioni di tre scienziati famosi, tra cui il professor Jean-Claude Chermann, co-scopritore del virus dell'Aids, erano state interpretate in senso favorevole dai sostenitori di Beljanski. Si rendeva necessaria un'indagine approfondita. I risultati sono stati annunciati pubblicamente - segno dell'importanza che si attribuisce al caso - dalla Direzione generale della Sanità e dall'Agenzia nazionale di ricerche sull'Aids. Quattro laboratori - dell'Istituto Pasteur, degli ospedali Pitié-Salpêtrière e Bichat e uno di Strasburgo - hanno analizzato il prodotto. A Chermann e agli altri due scienziati è stato chiesto di precisare, in un rapporto scritto, il loro punto di vista. I risultati - hanno annunciato le autorità sanitarie - sono concordanti: nessuna valutazione virologica giustifica l'uso del PB 100 nel trattamento dell'Aids, «almeno come agente antivirale».

È morto l'astronomo William Morgan

È morto William Wilson Morgan, considerato uno dei più grandi astronomi del nostro secolo. Il decesso, causato da un attacco cardiaco, è avvenuto martedì scorso. Morgan, 88 anni, è spirato nella sua casa a Williams Bay (Wisconsin). Lo studioso statunitense, professore emerito presso l'università di Chicago, si era segnalato per le numerose scoperte effettuate durante la sua lunga attività. Il risultato più importante fu la scoperta della struttura a spirale della Via Lattea, nel 1951. Ma aveva consolidato la sua fama anche attraverso la dimostrazione dell'esistenza delle galassie supergiganti, l'elaborazione di sistemi per la classificazione della luminosità stellare, la creazione di un metodo per misurare con maggior precisione la distanza delle stelle.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: il campo di alta pressione presente sull'Italia è in lieve flessione sul settore nord-occidentale; un flusso di correnti meridionali tende ad interessare più direttamente le regioni di ponente.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, con possibilità di isolate precipitazioni. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del nord e, localmente, in quelle del centro-sud.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: ovunque dai quadranti meridionali; moderati sul settore nord-occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna; deboli sulle altre regioni.

MARI: mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale ed i bacini circostanti la Sardegna; poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	15 21	L'Aquila	16 25
Verona	18 26	Roma Urbe	20 28
Trieste	20 28	Roma Fiumic.	19 24
Venezia	19 27	Campobasso	29 26
Milano	16 24	Bari	23 36
Torino	13 26	Napoli	19 28
Cuneo	16 28	Potenza	21 27
Genova	20 23	S. M. Leuca	21 24
Bologna	19 26	Reggio C.	20 37
Firenze	17 27	Messina	22 34
Pisa	17 24	Palermo	23 35
Ancona	17 25	Catania	20 40
Perugia	17 28	Alghero	18 26
Pescara	17 27	Cagliari	19 33

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	17 22	Londra	16 29
Atene	23 36	Madrid	15 34
Berlino	10 22	Mosca	10 13
Bruxelles	19 30	Nizza	20 26
Copenaghen	7 18	Parigi	17 33
Ginevra	17 31	Stoccolma	7 18
Heisinki	9 23	Varsavia	6 19
Liebona	15 24	Vienna	11 24

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale leriale L. 430.000 - Commerciale lerivo L. 550.000

Finestrella 1° pagina leriale L. 4.100.000

Finestrella 1° pagina lerivo L. 4.800.000

Manchette di leriale L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000

Finanz-Legali-Concess-Asie-Appalti: leriali L. 635.000

Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800; Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 / 58384750-5838488.1

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061-85569063

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521854

Concessionaria per la pubblicità locale SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06 / 35781

SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02 / 6709258-6709327

SPI / Bologna, Via E. Mattei 106, tel. 051 / 6038007

SPI / Firenze, Via G. Galvani 17, tel. 055 / 5243106

Stampa in fac-simile: Teletampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marcellini, 58 B SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma